

## Il fatto a San Pietro. In cella un carmagnolese Trascina donna in auto e la rapina: subito preso

MONCALIERI - E' notte fonda o ancora meglio mattino molto presto a Borgo San Pietro di Moncalieri quando la misteriosa auto le si avvicina cauta. Lei l'ha sentita arrivare alle sue spalle, ma poteva essere solamente qualcuno che rallentava per parcheggiare. Invece no, dall'utilitaria un uomo le intima di salire a bordo, la obbliga, la costringe. Poi le serra le mani intorno al collo, vuole la borsetta. Dentro ci sono poco più che spiccioli, ma anche se avesse contenuto una fortuna a lei non sarebbe importato nulla; desidera solamente che quell'incubo finisca al più presto. Per fortuna lui si accontenta, voleva solamente il portafogli. La fa scendere e scappa. Ma non fa molta strada. I carabinieri lo intercettano ancora in città, se pur all'estrema periferia. Lo arrestano: è un giovane di Carmagnola che molto probabilmente stava

cercando di rientrare a casa dopo la sua «malefatta». E' finito in manette così, all'alba di lunedì, Davide B., 27enne di casa nella città del peperone. I militari della compagnia di Moncalieri lo accusano di aver aggredito e rapinato una donna, la stessa che poi lo ha fatto finire in cella. E' successo tutto in via Praciosa. Qui, intorno alle 2.40 del mattino, la 42enne G.G. stava camminando quando è stata avvicinata dalla Lancia «Y» condotta dal ragazzo. In base al racconto della stessa vittima il carmagnolese l'avrebbe costretta a entrare nell'abitacolo per poi minacciarla, mettendole le mani intorno al collo, al fine di ottenere la sua borsetta all'interno della quale sembra ci fossero appena una quindicina di euro. E una volta ottenuto il suo bottino l'avrebbe immediatamente invitata a scendere. A quel punto si è allontanato a

tutto gas, verosimilmente con l'intenzione di lasciare la città quanto prima, ma non deve aver messo in conto che la derubata potesse chiamare subito il 112, fornendo anche una accurata descrizione della vettura e dell'uomo che l'aveva appena rapinato. E così una pattuglia del nucleo radiomobile si è immediatamente messa in caccia. E nei pressi dell'area industriale, precisamente all'imbocco della strada «393» per Carmagnola, hanno agganciato un'automobile che assomigliava in tutto e per tutto, targa compresa, a quella utilizzata durante l'atto criminoso consumatosi poco prima. Una successiva e accurata verifica ha poi permesso agli uomini dell'Arma guidati dal maggiore Andrea Fabi di stabilire che si trattava proprio di quella che stavano cercando. Davide B. è stato probabilmente bloccato sulla via di casa.

## La pecettese alle Molinette, dimessa martedì la moncalierese Tunisi, Anna Abagnale è tornata a salvarla è stato un soldato

MONCALIERI - Era rimasta a Tunisi perché i dottori non avevano ancora ritenuto opportuno trasferirla. Ora invece è stata riportata in Italia, anche se per il momento resta ricoverata alle Molinette. E' Anna Abagnale, la pecettese 54enne rimasta gravemente ferita durante l'attacco terroristico al museo del Bardo lo scorso 18 marzo. Alle 17 di sabato è atterrata all'aeroporto di Caselle dove è giunta a bordo di uno speciale velivolo medicalizzato. Ad accogliere alcune autorità torinesi, fra cui il vicesindaco Elide Tisi e il dirigente del comune della città della mole, presso il quale la donna è impiegata, Maurizio Baradello. Dall'aereo la donna è scesa seduta per essere subito trasferita su una ambulanza che l'ha condotta alle Molinette, che ha raggiunto insieme al fratello e alla sorella, che ovviamente non hanno mai voluto lasciarla. Ma ovviamente ad attenderla i trepidanti c'erano anche i nipoti, i cugini e tanti altri parenti ed amici. «L'abbiamo finalmente riportata a casa, ora possiamo solo aspettare e sperare che presto stia meglio» - hanno raccontato i famigliari - nella sfortunata degli eventi è stata un'autentica miracolata. A salvarla è stato un militare tunisino dalla grande prontezza di riflessi. Nel momento in cui è stata colpita infatti rischiava di morire disanguinata ma quell'uomo, senza pensarci troppo, si è slacciato la cintura per stringerla intorno alla gamba di Anna. Così facendo ha tamponato la fuoriuscita di sangue permettendole di resistere fino all'arrivo dei soccorsi». Il quadro clinico della pecettese resta purtroppo ancora abbastanza critico. La 54enne infatti è stata ricoverata nel reparto di rianimazione; la prognosi resta riservata. A Tunisi era stata raggiunta da diversi proiettili che le hanno causato la frattura scomposta dell'omero de-



La pecettese Anna Abagnale e Danila Pollara di Moncalieri

## In strada Madonna della Scala Vettura nel fosso, tre studenti feriti



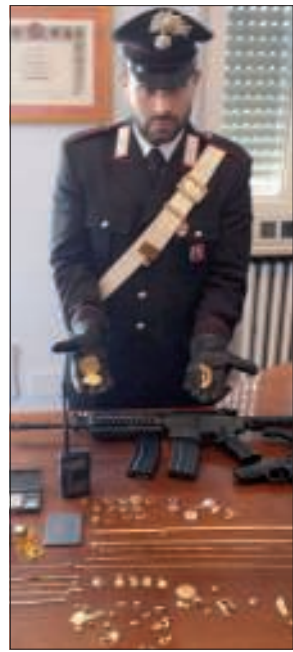
CAMBIANO - Hanno rischiato grosso i tre studenti chieresi rimasti coinvolti in un grave incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di giovedì, intorno alle 14, in strada Madonna della Scala, nel tratto fra Cambiano e Chieri. I giovani infatti sono rimasti tutti feriti ma per fortuna non corrono pericolo di vita, tuttavia è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarli dall'abitacolo distrutto della vettura su cui viaggiavano. Le precise cause del sinistro sono tuttora al vaglio delle forze dell'ordine intervenute sul posto. L'unica cosa certa è che la Seat Ibiza condotta da un 18enne, sulla quale si trovavano anche altri due ragazzi di 16 e 17 anni, è improvvisamente uscita di strada ribaltandosi, per giunta in uno

dei fossi che costeggia la carreggiata, nella quale è rimasta letteralmente piantata di muso. Una scena agghiacciante per i soccorritori della Croce Rossa, i quali devono aver certamente temuto il peggio alla vista delle condizioni del veicolo. Ma per fortuna i ragazzi erano vivi se pur bloccati fra le lamiere contorte dell'utilitaria. A patire le lesioni peggiori è stato l'unico maggiore, M.S., trasportato con l'elisoccorso al Cto di Torino dove gli è stata diagnosticata la frattura dell'avambraccio sinistro. Per lui la prognosi è di 60 giorni. Nello stesso ospedale è stato portato uno degli altri due ragazzi, ferito ad un ginocchio. Per il terzo occupante dell'auto invece è bastata una notte in osservazione al Maggiore di Chieri.

stro nonché una lesione cutanea all'altezza del petto. Un'altra pallottola le ha trapassato la parte inferiore destra del corpo, ma la ferita più preoccupante è quella alla rotula, dove sono stati riscontrati danni ai vasi sanguigni. Tutte lesioni particolarmente profonde che hanno immancabilmente causato delle infezioni che hanno richiesto una massiccia terapia antibiotica. Di casa in strada Eremo la Abagnale aveva raggiunto la Tunisia a bordo della nave Costa Fascinosa. Era in crociera con le colleghe del Comune di Torino, un gruppo composto da decine di persone. Quel maledetto mercoledì lo scalo a La Goulette (il porto di Tunisi, ndr) e per chi aveva scelto quella particolare escursione, fra cui la pecettese, l'arrivo al museo del Bardo. Ma la visita, come sappiamo, non è mai iniziata. Quelli spari improvvisi e rabbiosi hanno cambiato tutto, falciato vite e profondamente segnato quelle dei sopravvissuti. E in mezzo a quell'inferno c'era anche la moncalierese Danila Pollara, pensionata 61enne anch'essa giunta sulle coste nell'Africa con il transatlantico della Costa. La donna però non faceva parte della comitiva del Cral dei dipendenti comunali di Torino. Ferita in maniera meno grave era già riuscita a farsi riportare a Torino pochi giorni dopo l'attentato, sempre con in volo speciale medicalizzato atterrato allo scalo nostrano precisamente la scorsa domenica. La donna ha lasciato le Molinette, dove era stata ricoverata, nella giornata di ieri, martedì 31 marzo. «Mia madre per fortuna sta molto meglio - ha spiegato il figlio Gianluca - per questo è stata trasferita in una clinica per la riabilitazione. Fortemente provata sta comunque dimostrando una grande forza d'animo e volontà. La nostra speranza è che queste doti possano aiutarla a riprendersi completamente».

## Carmagnola: due fermi e armi sequestrate Sparatoria alla sala giochi, intimidazione per un debito?

CARMAGNOLA - Quattro colpi di pistola. Erano quelli che vennero esplosi contro una sala giochi di Carmagnola lo scorso 5 ottobre. Sembrava un mistero e per questo i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri hanno messo tutto il loro impegno nell'indagine, scoprendo che l'ex gestore del centro scommesse bersagliato aveva contratto, in passato, un debito abbastanza ingente, a quanto pare superiore ai 13 mila euro, che ormai non riusciva più ad onorare da diversi mesi. Un motivo più che valido, sempre secondo gli investigatori dell'Arma, per convincere l'uomo, un trentenne di casa nella città del peperone, a far perdere le proprie tracce fuggendo «all'inglese». Era infatti andato in Calabria, che però non si era rivelato un luogo abbastanza lontano per non farsi più trovare dai suoi creditori, persone piuttosto decise che lo avrebbero perseguitato con delle pesanti richieste a scopo di estorsione. Una vera e propria persecuzione, nel corso della quale il malcapitato avrebbe anche ricevuto delle minacce di morte indirizzate ai suoi famigliari. Per arrivare al bandolo della matassa i militari hanno impiegato cinque mesi. Tanto infatti è durata l'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Laura Deodato. Ma alla fine l'indagine ha portato all'arresto di due individui: Stefano M., 25 anni, di Villastellone e Angelo V., nomade di etnia sinti 29enne residente ad Asti. Le compagnie di entrambi sono invece state denunciate in stato di libertà. Era una banda di quelle decise. Lo credono i carabinieri, secondo i quali la gang avrebbe appunto più volte fatto pesanti pressioni psicologiche sulla madre della vittima, sempre e solo per ottenere la restituzione del denaro. Per tutto questo i due fermati sono accusati di concorso in estorsione, ma



nessuna contestazione è stata mossa nei loro confronti in merito alla sparatoria di ottobre. Gli elementi rilevati dai detective infatti non li collegano a quel particolare episodio, ma quello che è stato trovato nelle loro case, perquisite dopo l'arresto, si è rivelato più che sufficiente per peggiorare la loro già delicata situazione giudiziaria. Nell'abitazione dell'astigiano infatti sono stati rinvenuti e sequestrati un fucile mitragliatore e una pistola giocattolo, entrambi privi del tappo rosso che li distingue dalle armi vere. Nell'abitazione dell'altro c'erano invece dieci cartucce, diversi gioielli in oro e addirittura un diamante di provenienza sconosciuta.

## Iniziativa Consigli anti raggiri sui pacchi di latte



TORINO - Consigli e dritte su come evitare i raggiri ma anche per risparmiarsi un eventuale incidente domestico. Le forze dell'ordine «dialogano» con i cittadini attraverso una serie di messaggi pubblicati sulle confezioni del latte della Centrale. L'iniziativa, presentata ieri al Museo del Cinema, prenderà il via da oggi, mercoledì 1 aprile, in tutta la provincia torinese. Le preziose indicazioni infatti saranno presenti su tutte le confezioni in tetrapak marchiate «Tapporosso».



## VUOI rinnovare la tua casa ? con "Cantiere Fiducia" PUOI !

"Cantiere Fiducia" è il finanziamento concesso per lavori di ristrutturazione edilizia della tua casa

- "CANTIERE FIDUCIA" è:**
- ✓ conveniente, con un tasso vantaggioso
  - ✓ personalizzato, studiato su misura per te
  - ✓ erogato in tempi rapidissimi

principali vantaggi di "Cantiere Fiducia":

- costo definitivo della ristrutturazione ridotto di circa il 50%-65% sulla base delle agevolazioni fiscali in essere
- aumento del valore dell'immobile e possibili risparmi di gestione futuri per effetto del miglioramento derivante dai lavori di ristrutturazione (modifiche di coibentazione e isolamento, sostituzione dei serramenti, maggiore efficienza degli impianti, ecc.)



Detrazione fiscale:  
dal 50% al 65% delle spese sostenute  
per l'intervento di recupero edilizio  
previste dal D.L. n. 63 del 4.6.2013  
e prorogate dalla legge 190 del 23.12.2014

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici centrali ed ai punti vendita della C.R.F. Fossano S.p.A.